

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - CEIC8AL005**

**MADDALONI 2-VALLE DI MADDALONI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

#### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
CEIC8AL005	113,00	9,75
- Benchmark*		
CASERTA	12.992,70	10,95
CAMPANIA	78.227,88	11,37
ITALIA	675.757,49	11,29

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'eterogeneità sociale, che caratterizza il contesto in cui opera il nostro IC, rappresenta un parametro di confronto e di crescita culturale. In questo panorama la scuola svolge la propria funzione con uno sguardo aperto sul mondo circostante ed attenzione all'accoglienza e all'integrazione delle varie forme di diversità.</p> <p>La scuola punta principalmente su un modello pedagogico improntato al dialogo, alla comunicazione, all'integrazione, alla mediazione del conflitto, per educare alla solidarietà, alla collaborazione, alla comunicazione, ed affianca all'attività curricolare interventi per il recupero di competenze e abilità, non solo disciplinari ma anche sociali. Ai nostri studenti sono state sempre proposte attività, integrative al curricolo ed extracurricolari, mirate allo sviluppo e alla promozione di uno spirito di collaborazione tra pari, in un'ottica inclusiva. Tra gli obiettivi dell'Istituto c'è quello di migliorare sempre più il rapporto tra la popolazione e la scuola, rendendo quest'ultima centro di aggregazione e punto di riferimento per lo sviluppo e la crescita sociale e culturale del territorio.</p>	<p>Il contesto si presenta alquanto instabile; infatti, accanto a famiglie ben integrate socialmente e culturalmente, convivono molte famiglie caratterizzate da marginalità sociale e degrado culturale. Nel nostro Istituto, soprattutto per Maddaloni ci sono segni di disagio giovanile che si profilano sotto forma di problemi relazionali, sociali e comportamentali. Ci sono alunni con poca capacità attentiva, disturbi socio-relazionali o dell'apprendimento e del linguaggio, lenti ritmi di apprendimento; questi alunni escono dalla scuola con un bagaglio di conoscenze, in termini di abilità e competenze, inferiori agli standard previsti. Sta anche aumentando la presenza di alunni stranieri, molti dei quali appena arrivati in Italia, che al vissuto sociale precario aggiungono anche le ovvie difficoltà di inserimento in un ambiente di studio diverso dalla loro lingua madre.</p> <p>Le difficoltà economiche in cui versa il Comune di Maddaloni (ove è ubicato il maggior numero di plessi) fa sì che anche il sostegno dell'amministrazione alle famiglie più disagiate ed alla periferia della città sia insufficiente e/o completamente assente.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio su cui opera la nostra scuola è esteso perché coinvolge due comuni limitrofi, Maddaloni e Valle, con una platea abbastanza variegata; l'economia si basa sul commercio, sull'artigianato e su alcune piccole industrie nel settore del cemento. La presenza di alunni stranieri è un'occasione di confronto e crescita culturale. Non mancano servizi sanitari, economici e di raccordo, come l'ospedale, il distretto sanitario, la stazione ferroviaria, banche ed uffici postali. Ci sono inoltre, scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, parrocchie, associazioni sportive, culturali e di volontariato, con le quali la nostra Istituzione spesso collabora. La scuola, aprendosi al dialogo e al confronto con tutte le agenzie educative, mira a un progetto integrato a favore degli alunni per il raggiungimento di migliori traguardi formativi. In tale ottica da anni accoglie proposte di sicuro valore formativo di enti e associazioni, instaurando partnership e accordi di rete.</p> <p>La presenza di alunni stranieri e soprattutto di famiglie economicamente svantaggiate, chiede alla scuola interventi mirati, come ad esempio il prolungamento del tempo scuola, ai quali l'istituzione scolastica cerca di rispondere adeguatamente.</p>	<p>Molte risorse economiche del territorio sono prodotte dal terziario, attualmente, purtroppo, interessato dalla crisi, come testimonia il numero crescente di lavoratori in cassa integrazione e di famiglie che chiedono il sostegno economico dell'Amministrazione Comunale. L'ente locale, però, interviene sporadicamente e solo sollecitato dal Dirigente. La famiglia spesso risulta assente perché disgregata, una disgregazione causata da disoccupazione, da precarie condizioni economiche e dal fallimento del rapporto di coppia; sono, infatti, in notevole aumento casi di alunni provenienti da "famiglie allargate", che poi risultano essere nuclei alquanto instabili. Da un lato ci sono genitori spesso assenti che delegano alla scuola ogni forma di cura e di controllo sul minore, dall'altro genitori più presenti ma che riflettono sui minori le proprie chiusure e l'isolamento sociale della piccola comunità di appartenenza. Soprattutto nell'area di Maddaloni il dato della disoccupazione e la povertà culturale rendono vulnerabili un sempre maggior numero di famiglie, riflettendosi sulle condizioni di vita di un gran numero di minori della nostra platea scolastica.</p>



### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	9,5	11,6	4,9
	Due sedi	4,8	8	3,4
	Tre o quattro sedi	34,3	29,2	24,4
	Cinque o più sedi	51,4	51,2	67,3
Situazione della scuola: CEIC8AL005	Cinque o piu' sedi			

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	10,5	7,4	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	75,2	72,6	80,5
	Una palestra per sede	7,6	13,1	9,8
	Più di una palestra per sede	6,7	6,8	6,5
Situazione della scuola: CEIC8AL005	Palestra non presente in tutte le sedi			

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:CEIC8AL005 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,857142857142857	1,37	1,73	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:CEIC8AL005 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	59	58,4	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:CEIC8AL005 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	54,3	67,8	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:CEIC8AL005 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	17,73	9,35	9,69	9,09
Numero di Tablet	0	2,21	2,61	1,74
Numero di Lim	7,09	4,29	4,63	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:CEIC8AL005 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	1,28	1,45	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	47,4	43,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	35,5	30,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	11,8	19	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	3,9	5,1	14,6
	5500 volumi e oltre	1,3	2,3	19,3
Situazione della scuola: CEIC8AL005		Da 3500 a 5499 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC dal 1° settembre 2017, a seguito del piano di dimensionamento regionale, ha ampliato e modificato la sua realtà scolastica assorbendo 3 plessi dell'ex IC De Nicola di Maddaloni, arrivando così ad un totale di 10 plessi (quattro di scuola dell'infanzia, quattro di scuola primaria e due di scuola secondaria di 1° grado) dislocati in due Comuni diversi. Gli strumenti in uso (LIM e pc) sono fruiti da alunni e docenti nei laboratori multimediali e in tutte le aule. E' presente una rete wireless in grado di far lavorare i docenti con il registro elettronico. Sono presenti: palestra, campo polifunzionale per attività sportive, aula attrezzata per gli alunni diversamente abili, laboratorio di ceramica con il forno, biblioteca, laboratori linguistico, scientifico, musicale, laboratorio mobile, cucina e refettori. I Fondi Strutturali Europei, attraverso la partecipazione ai progetti PON FESR, hanno permesso alla Scuola di potenziare gli ambienti scolastici con dispositivi e tecnologie adatte a diffondere modelli didattici innovativi legati all'uso delle TIC e dei nuovi linguaggi, centrati soprattutto sulla didattica laboratoriale, per favorire l'apprendimento delle competenze chiave e per una cittadinanza attiva.</p>	<p>Solo i plessi di Valle sono in discrete/buone condizioni, quelli di Maddaloni presentano varie deficienze che l'Amministrazione, in crisi da tempo, non riesce ad affrontare. La manutenzione ordinaria e straordinaria diventa una difficoltà continua con la quale l'IC deve confrontarsi, sia per i plessi di nuova costruzione sia per quelli di vecchia costruzione, dove manca da tempo un intervento organico di recupero. Continua sempre l'inagibilità dei plessi di Montedecoro (la scuola primaria e dell'infanzia sono ospitate nel plesso centrale da marzo 2015) che di fatto sta provocando la scomparsa delle classi, visto che i genitori preferiscono altro Comune vicinore. Resta complessa la gestione ordinaria delle strumentazioni tecnologiche, cui la scuola fa fronte con risorse economiche proprie, mancando nell'Istituto personale tecnico in grado di provvedere alla parte tecnologica. L'Ente locale non riesce ad offrire contributi significativi capaci di far fronte alle necessità e molto limitato è il contributo economico volontario delle famiglie.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CEIC8AL005 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CEIC8AL005	169	93,4	12	6,6	100,0
- Benchmark*					
CASERTA	18.791	93,1	1.383	6,9	100,0
CAMPANIA	107.599	89,2	13.075	10,8	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:CEIC8AL005 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CEIC8AL005	3	2,0	30	20,1	57	38,3	59	39,6	100,0
- Benchmark*									
CASERTA	602	3,6	3.203	18,9	6.429	38,0	6.688	39,5	100,0
CAMPANIA	4.002	4,0	19.019	18,8	36.706	36,2	41.571	41,0	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CEIC8AL005 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CEIC8AL005	11	14,5	25	32,9	8	10,5	32	42,1
- Benchmark*								
CASERTA	2.884	22,5	2.987	23,3	2.257	17,6	4.681	36,5
CAMPANIA	17.748	23,3	20.055	26,3	12.937	17,0	25.526	33,5
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CASERTA	147	94,2	-	0,0	9	5,8	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	937	92,0	13	1,3	67	6,6	-	0,0	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	2	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	24,5	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,6	20,8
	Più di 5 anni	73,5	64,8	54,3
Situazione della scuola: CEIC8AL005	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,7	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	34,3	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	17,6	13,4	20,6
	Più di 5 anni	31,4	31,7	24,4
Situazione della scuola: CEIC8AL005		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale scolastico ha un'età mediamente compresa tra i 45 e i 55 anni, con esperienza professionale e un buon livello di stabilità di servizio. Questo ultimo aspetto ha contribuito alla continuità della proposta educativa/didattica. Molti di essi abitano in paesi o zone limitrofe, pertanto conoscono bene il contesto territoriale e riescono ad instaurare un rapporto fidelizzante con i genitori.</p> <p>Una parte dei docenti ha acquisito negli anni, tramite corsi di aggiornamento e/o autoaggiornamento, competenze metodologico-didattiche mirate (inclusione alunni diversamente abili e con bisogni educativi speciali, gestione del bullismo; nuove metodologie didattiche), competenze informatiche e linguistiche. Il D.S., con incarico effettivo dal 01/09/2015, è aperto al cambiamento e all'innovazione. Grazie alla sua azione di stimolo e supervisione, la scuola partecipa a bandi nazionali e regionali e, tramite i finanziamenti ottenuti, realizza progetti volti al potenziamento dell'Offerta Formativa all'inclusione e all'integrazione degli alunni con difficoltà.</p>	<p>E' ancora presente un buon numero di docenti ancorati ad un modo tradizionale di fare scuola, restii all'innovazione metodologica, anche supportata dalle nuove tecnologie. In particolare, le competenze informatiche (certificate e non) rappresentano una percentuale bassa nell'IC in generale.</p> <p>Numerosi sono i docenti della nuova realtà scolastica di recente aggregazione poco avvezzi alla progettazione condivisa ed al lavoro in team.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CEIC8AL005	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,0	100,0	99,0	98,6	99,1
- Benchmark*										
CASERTA	91,2	92,1	92,6	92,8	92,1	99,2	99,6	99,5	99,8	99,7
CAMPANIA	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7	99,0	99,5	99,7	99,8	99,6
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
CEIC8AL005	100,0	100,0	96,8	99,2
- Benchmark*				
CASERTA	97,2	98,1	97,3	98,4
CAMPANIA	95,5	96,3	96,8	97,4
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
CEIC8AL005	6,2	31,2	18,8	18,8	6,2	18,8	32,4	21,0	19,0	19,0	7,6	1,0
- Benchmark*												
CASERTA	23,9	25,2	20,7	17,0	9,5	3,6	20,1	25,5	22,3	17,5	10,5	4,1
CAMPANIA	25,2	26,7	21,1	16,4	7,1	3,5	22,7	26,7	21,8	16,7	8,0	4,1
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CEIC8AL005	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CASERTA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CAMPANIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CEIC8AL005	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CASERTA	0,2	0,1	0,1
CAMPANIA	0,2	0,2	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CEIC8AL005	1,0	1,0	2,0	0,7	1,8
- Benchmark*					
CASERTA	2,4	1,6	1,4	1,0	0,9
CAMPANIA	2,6	2,0	1,8	1,4	0,9
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CEIC8AL005	6,3	0,0	0,9
- Benchmark*			
CASERTA	1,1	0,8	0,6
CAMPANIA	1,6	1,2	0,7
Italia	1,1	1,0	0,7

**2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno**

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CEIC8AL005	0,9	1,0	0,0	2,1	0,9
- Benchmark*					
CASERTA	2,9	2,0	1,7	1,2	1,0
CAMPANIA	3,3	2,4	2,2	1,7	1,2
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CEIC8AL005	1,0	0,8	0,0
- Benchmark*			
CASERTA	1,6	1,3	1,0
CAMPANIA	2,1	1,9	1,4
Italia	1,7	1,6	1,4

**Sezione di valutazione**

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La situazione dell'Istituto, prima dell'accorpamento con i plessi dell'IC DE Nicola cessato, faceva registrare assenza di dispersione e nessun caso di non ammissione alla classe successiva. I risultati scolastici dell'IC Maddaloni 2 riferiti all'a.s. 2016/17 sono senz'altro positivi: lievissimo risulta il numero di trasferimenti in uscita, mentre si evidenzia un aumento di studenti in entrata. I risultati scolastici in tutti gli ordini di scuola sono in linea alla media provinciale, regionale e nazionale. La scuola riesce a garantire il successo scolastico degli alunni attraverso percorsi individualizzati, metodologie didattiche innovative, progetti specifici. I criteri di valutazione risultano adeguati a garantire il successo formativo. Dall'analisi degli studenti diplomati per fasce di voto emerge che una buona percentuale, rispetto alle medie di riferimento, si colloca nelle fasce di punteggio alto (9-10) con percentuali del 19% vs il 17,5% relativamente al 9 e con percentuali del 7,6% vs il 6,4% relativamente al 10.	La SS1^ (V Scuola Media De Nicola) facente parte dell'IC dal 1^ settembre 2017, fa registrare casi di non ammissione alla classe successiva dovuti sia ad evasione dell'obbligo sia al numero di assenze registrate (superiori al tetto max previsto dalla normativa per la validità dell'a.s.). Si tratta di giovani provenienti da un contesto socio-economico-culturale svantaggiato, con famiglie in difficoltà che, spesso, si disinteressano del vissuto scolastico dei propri figli. Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'esame di Stato si nota che la maggior parte degli alunni si colloca nelle fasce più basse. L'attenzione verso una didattica inclusiva e la messa in atto di strategie atte a garantire il successo formativo degli studenti con maggiori di difficoltà di apprendimento, già avviate in questo anno scolastico, permetterà sicuramente di ottenere valori maggiormente accettabili.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Solo riferito al plesso di nuova acquisizione gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale risultano superiori ai benchmark di riferimento- la distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse -la quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.

Per tutti gli altri plessi (primaria e SS1^ già facenti parte dell'IC) i risultati sono in linea o migliori rispetto alle medie nazionali.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CEIC8AL005 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		40,4	40,9	41,8			50,9	50,9	52,4	
2-Scuola primaria - Classi seconde	55,6	↑	↑	↑	n.d.	62,6	↑	↑	↑	n.d.
CEEE8AL017	58,0	n/a	n/a	n/a	n/a	62,2	n/a	n/a	n/a	n/a
CEEE8AL017 - 2 A	58,0	↑	↑	↑	n.d.	62,2	↑	↑	↑	n.d.
CEEE8AL028	51,0	n/a	n/a	n/a	n/a	59,4	n/a	n/a	n/a	n/a
CEEE8AL028 - 2 A	47,9	↑	↑	↑	n.d.	59,9	↑	↑	↑	n.d.
CEEE8AL028 - 2 B	51,8	↑	↑	↑	n.d.	56,1	↑	↑	↑	n.d.
CEEE8AL028 - 2 C	51,6	↑	↑	↑	n.d.	62,2	↑	↑	↑	n.d.
CEEE8AL039	65,2	n/a	n/a	n/a	n/a	71,0	n/a	n/a	n/a	n/a
CEEE8AL039 - 2 A	65,2	↑	↑	↑	n.d.	71,0	↑	↑	↑	n.d.
		52,3	52,9	55,8			52,8	52,3	53,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	61,6	↑	↑	↑	5,9	61,2	↑	↑	↑	5,4
CEEE8AL017	62,6	n/a	n/a	n/a	n/a	58,9	n/a	n/a	n/a	n/a
CEEE8AL017 - 5 A	62,6	↑	↑	↑	5,1	58,9	↑	↑	↑	2,5
CEEE8AL028	64,0	n/a	n/a	n/a	n/a	58,7	n/a	n/a	n/a	n/a
CEEE8AL028 - 5 A	68,6	↑	↑	↑	13,8	64,4	↑	↑	↑	9,7
CEEE8AL028 - 5 C	70,8	↑	↑	↑	14,9	61,1	↑	↑	↑	6,1
CEEE8AL028 - 5 D	54,4	↔	↔	↓	-0,4	53,3	↔	↔	↔	-1,4
CEEE8AL039	53,8	n/a	n/a	n/a	n/a	69,8	n/a	n/a	n/a	n/a
CEEE8AL039 - 5 A	53,8	↔	↔	↓	-0,6	69,8	↑	↑	↑	16,3
		59,0	59,2	61,9			43,7	46,4	50,6	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	68,1	↑	↑	↑	n.d.	58,3	↑	↑	↑	n.d.
CEMM8AL016	68,1	n/a	n/a	n/a	n/a	58,3	n/a	n/a	n/a	n/a
CEMM8AL016 - 3 A	72,1	↑	↑	↑	n.d.	65,1	↑	↑	↑	n.d.
CEMM8AL016 - 3 B	61,8	↑	↑	↔	n.d.	47,8	↑	↔	↓	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CEEE8AL017 - 2 A	0	0	0	6	2	0	0	4	2	3
CEEE8AL028 - 2 A	2	1	1	0	5	0	2	2	1	3
CEEE8AL028 - 2 B	4	2	0	3	9	1	7	3	2	5
CEEE8AL028 - 2 C	1	2	5	0	11	1	1	2	9	7
CEEE8AL039 - 2 A	0	2	0	2	16	0	1	4	3	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CEIC8AL005	9,5	9,5	8,1	14,9	58,1	2,7	15,1	20,6	23,3	38,4
Campania	38,1	18,3	6,1	6,5	31,0	30,0	16,5	16,8	10,0	26,6
Sud	35,7	18,5	7,1	7,0	31,6	29,5	17,0	17,3	10,0	26,2
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CEEE8AL017 - 5 A	2	2	1	2	5	1	2	2	3	4
CEEE8AL028 - 5 A	0	1	2	6	6	1	1	4	2	6
CEEE8AL028 - 5 C	1	1	3	4	12	3	3	1	4	9
CEEE8AL028 - 5 D	6	5	2	5	4	3	9	3	4	4
CEEE8AL039 - 5 A	3	4	8	3	1	0	1	4	3	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CEIC8AL005	13,5	14,6	18,0	22,5	31,5	9,1	18,2	15,9	18,2	38,6
Campania	32,9	15,8	13,1	15,7	22,6	28,8	15,8	15,6	13,2	26,6
Sud	31,8	15,6	14,0	16,2	22,5	29,7	16,1	16,2	12,5	25,5
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CEMM8AL016 - 3 A	1	1	4	0	8	1	0	2	4	7
CEMM8AL016 - 3 B	2	2	1	3	1	3	2	2	0	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CEIC8AL005	13,0	13,0	21,7	13,0	39,1	17,4	8,7	17,4	17,4	39,1
Campania	24,0	23,6	20,6	16,2	15,5	42,9	19,1	11,8	9,8	16,4
Sud	23,6	22,6	19,8	17,2	16,8	36,9	18,4	12,6	11,2	20,9
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CEIC8AL005	13,9	86,1	15,9	84,1
- Benchmark*				
Sud	11,5	88,5	14,7	85,3
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
CEIC8AL005	22,6	77,4	13,9	86,1
- Benchmark*				
Sud	11,7	88,3	15,0	85,0
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

## 2.2.c Effetto scuola

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nelle Prove Invalsi, l'Istituto raggiunge punteggi superiori alla media nazionale, sia in Italiano che in Matematica, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado del plesso di Valle. Gli studenti collocati nel livello 1 e 2, cioè nei livelli più bassi, sono percentualmente inferiori alla media nazionale mentre la percentuale di alunni nel livello più alto è superiore ai valori di riferimento sia per l'Italiano sia per la Matematica per entrambi gli ordini di scuola. L'effetto scuola è in linea con la media nazionale per la scuola primaria e superiore per la SSI<sup>^</sup>. La variabilità tra le classi risulta essere leggermente superiore al dato nazionale.</p> <p>I dati della scuola primaria di nuova acquisizione (plesso Villaggio) sono in linea con i benchmark di riferimento per la scuola primaria.</p>	<p>La scuola non sempre riesce ad assicurare esiti uniformi. Nonostante il divario tra le classi sia in diminuzione, esso è ancora presente nell'Istituto. I risultati disomogenei dimostrano che una parte di studenti possiede lacune pregresse e approcci difficoltosi nell'acquisire un adeguato metodo di studio, con difficoltà emergenti in fase applicativa.</p> <p>Relativamente ai risultati delle prove standardizzate dei plessi di nuova acquisizione, si evidenzia che essi sono inferiori ai valori di riferimento con un effetto scuola negativo relativamente alla SSI plesso De Nicola, nelle cui classi non c'è stata uniformità di risultati anche perchè in qualche sezione si è avuta una maggiore concentrazione di alunni dello stesso livello. Già da questo anno scolastico, la scuola ha avviato un iter di lavoro improntato al miglioramento, estendendo anche al De Nicola attività e pratiche didattiche ed organizzative che caratterizzano l'IC.</p>
---	---

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nell'a. s. 2016/17, i risultati negativi per entrambe le discipline si sono registrati nella SSI<sup>^</sup> del plesso De Nicola. I dati, invece, riferiti a primaria e SSI<sup>^</sup> nella composizione dell'IC nell'a.s. 2016/17, sono senz'altro positivi, frutto del lavoro e dell'impegno profuso nel processo di miglioramento. Infatti il punteggio ottenuto dall'IC nelle prove INVALSI e' superiore in Italiano e in Matematica per tutte le classi primaria e SSI<sup>^</sup> di Valle rispetto alla media nazionale; i risultati sono in linea o superiori a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale per tutte le classi . Essendo risultato l'effetto scuola in media o, in alcuni casi, superiore alla media nazionale, si può senz'altro affermare che i percorsi attivati dalla scuola in questi ultimi anni e, che naturalmente continueranno nei prossimi, per assicurare a tutti gli studenti un livello di apprendimenti e competenze soddisfacenti, e quindi il successo formativo di tutti, stiano dando buoni frutti.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si caratterizza come un sistema complesso in cui l'efficacia educativa è connessa alla costituzione di un clima sociale e di un contesto partecipato, attraverso progetti di ed. alla cittadinanza, attività di gruppo interdisciplinari, laboratori, organizzati anche in collaborazione con associazioni ONLUS del territorio, utili al raggiungimento delle competenze di cittadinanza. L'indirizzo generale della scuola è quello di realizzare attività educative e didattiche che attivino negli alunni, futuri cittadini, quelle competenze culturali, relazionali, sociali e civili utili per vivere attivamente e concretamente nella nostra società democratica, vista come la società allargata della conoscenza. L'impegno nel sostenere e promuovere la legalità è stato notevole e si è riscontrato nel complesso un buon successo di tutte le pratiche didattiche messe in atto.</p> <p>La scuola sta lavorando sulle modalità di rilevazione delle competenze trasversali.</p>	<p>In alcuni dei plessi, collocati nelle zone più vecchie di Maddaloni, risulta impegnativo lavorare sull'"educativo" tenuto conto della provenienza di una parte degli alunni da famiglie che presentano problemi di carattere socio-ambientale legati a carenze strutturali, mancanza di centri culturali, ricreativi, basso livello di tutela sociale. Così i contenuti educativi proposti restano "poco ascoltati" fuori dalla scuola e fanno fatica a diffondersi nel tessuto sociale. Le competenze digitali- le competenze inerenti lo spirito di iniziativa (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.) necessitano di maggiore centralità nell'azione didattica dei docenti.</p> <p>L'osservazione/rilevazione dei comportamenti deve essere meglio formalizzata attraverso schede/griglie.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

I risultati raggiunti dalla maggior parte degli studenti sono positivi in relazione ad almeno due delle competenze analizzate (competenze sociali e imparare ad imparare). Nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono sufficientemente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). Buona parte degli studenti raggiunge un' adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Sono sicuramente da migliorare le competenze afferenti il digitale non appannaggio di tutti i docenti e lo spirito di iniziativa (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.) che può essere promosso attraverso adeguate strategie/metodologie didattiche.

La scuola sta anche lavorando sulle modalità di osservazione/rilevazione dei comportamenti degli studenti.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				40,39	40,86	41,75	
CEIC8AL005	CEEE8AL017	A	60,17	↑	↑	↑	100,00
CEIC8AL005	CEEE8AL028	A	62,02	↑	↑	↑	80,00
CEIC8AL005	CEEE8AL028	B	63,28	↑	↑	↑	72,73
CEIC8AL005	CEEE8AL028	C	69,98	↑	↑	↑	91,67
CEIC8AL005	CEEE8AL028	D	54,27	↔	↔	↓	75,00
CEIC8AL005	CEEE8AL039	A	53,93	↔	↔	↓	79,17
CEIC8AL005			60,59	↑	↑	↑	82,73

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				50,87	50,91	52,37	
CEIC8AL005	CEEE8AL017	A	57,14	↑	↑	↑	100,00
CEIC8AL005	CEEE8AL028	A	59,60	↑	↑	↑	73,33
CEIC8AL005	CEEE8AL028	B	58,46	↑	↑	↑	72,73
CEIC8AL005	CEEE8AL028	C	60,35	↑	↑	↑	87,50
CEIC8AL005	CEEE8AL028	D	52,85	↔	↔	↓	79,17
CEIC8AL005	CEEE8AL039	A	67,16	↑	↑	↑	79,17
CEIC8AL005			59,52	↑	↑	↑	81,82

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				52,26	52,91	55,82	
CEIC8AL005	CEEE8AL017	A	52,78	↓	↓	↓	92,31
CEIC8AL005	CEEE8AL028	A	61,57	↑	↑	↔	73,68
CEIC8AL005	CEEE8AL028	B	57,23	↓	↓	↓	82,61
CEIC8AL005	CEEE8AL028	C	54,10	↓	↓	↓	88,00
CEIC8AL005	CEEE8AL028	D	57,01	↓	↓	↓	100,00
CEIC8AL005	CEEE8AL039	A	69,27	↑	↑	↑	96,43
CEIC8AL005			59,40	↔	↔	↓	89,47

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,78	52,29	53,91	
CEIC8AL005	CEEE8AL017	A	34,79	↓	↓	↓	92,31
CEIC8AL005	CEEE8AL028	A	42,63	↔	↓	↓	73,68
CEIC8AL005	CEEE8AL028	B	47,82	↑	↔	↓	86,96
CEIC8AL005	CEEE8AL028	C	31,61	↓	↓	↓	88,00
CEIC8AL005	CEEE8AL028	D	46,10	↑	↔	↓	100,00
CEIC8AL005	CEEE8AL039	A	57,36	↑	↑	↑	96,43
CEIC8AL005			44,73	↔	↓	↓	90,23

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,95	59,18	61,92	
CEIC8AL005	CEMM8AL016	A	47,15	↓	↓	↓	84,62
CEIC8AL005	CEMM8AL016	B	60,96	↑	↑	↑	66,67
CEIC8AL005			52,97	↓	↓	↓	76,00

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				43,72	46,41	50,62	
CEIC8AL005	CEMM8AL016	A	41,25	↔	↔	↓	84,62
CEIC8AL005	CEMM8AL016	B	44,26	↔	↔	↓	66,67
CEIC8AL005			42,52	↔	↔	↓	76,00

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati INVALSI disponibili danno risultati positivi per la matematica, leggermente inferiori alle medie di riferimento per l'italiano. Per gli alunni che passano al 2° ciclo e per quelli che devono collocarsi nelle scuole di 1° grado del territorio, i risultati dell'Invalsi evidenziano un valore in linea o leggermente inferiore per entrambe le discipline.	Il giudizio orientativo è consegnato alle famiglie in occasione dello scrutinio del 1° quadrimestre così da essere allineato al momento temporale dell'iscrizione alla SS2°; tuttavia- per il plesso De Nicola- non sempre la scelta effettuata dalle famiglie è conforme a quella suggerita. Nonostante sia stato avviato un processo di formazione specifico, manca ancora una vera consapevolezza da parte del team docente dell'impianto metodologico e pedagogico di tale giudizio.

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più' della metà' di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).	5 - Positiva
	6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più' della metà' di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Gli studenti nel successivo percorso di studio raggiungono un livello accettabile di formazione: nel passaggio dalla scuola primaria alla SSI in generale gli allievi presentano poche difficoltà e un numero irrisorio non è ammesso alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla secondaria dopo due anni ottengono nelle prove INVALSI risultati in linea o di poco superiori a quelli medi nazionali per la matematica, mentre sono inferiori alle medie di riferimento per l'italiano. La scuola ha avviato procedure interne di raccolta dati e sta realizzando iniziative specifiche a supporto di docenti ed allievi sul significato di orientamento come scelta tra interessi/attitudini/motivazioni personali.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,1	4,1	4,4
	3-4 aspetti	1	3,3	4,2
	5-6 aspetti	25	23,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	71,9	69,1	57,8
Situazione della scuola: CEIC8AL005		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	1,1	2,8	4,6
	3-4 aspetti	0	3,2	4,2
	5-6 aspetti	20,9	22,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	78	71,8	58
Situazione della scuola: CEIC8AL005		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

<b>Istituto:CEIC8AL005 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,9	94	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95,9	94	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95,9	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,8	90,9	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,7	87,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	74,2	71,6	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,6	86	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	30,9	34,1	27
Altro	Dato mancante	5,2	9,1	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

<b>Istituto:CEIC8AL005 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,7	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95,7	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,7	93,4	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,7	92,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90,4	88,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	73,4	71,8	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	87,2	86,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	34	30,9	26,4
Altro	Dato mancante	4,3	8,8	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	4,2	3,6	4,6
	3 - 4 Aspetti	26	30,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	32,3	28,1	27,7
	Da 7 aspetti in su	37,5	37,3	31,2
Situazione della scuola: CEIC8AL005		5-6 aspetti		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,3	1,9	5,7
	3 - 4 Aspetti	30	36,5	38
	5 - 6 Aspetti	24,4	24,6	24,6
	Da 7 aspetti in su	42,2	37,1	31,7
Situazione della scuola: CEIC8AL005		3-4 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:CEIC8AL005 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	92,8	89,4	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	68	68,5	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	89,7	89,6	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	67	65,4	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	56,7	59,2	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	81,4	80,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	54,6	55,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	52,6	49,4	42,1
Altro	Dato Mancante	4,1	4,1	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:CEIC8AL005 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	91,5	87,9	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	64,9	67,5	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	70,2	67,6	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	86,2	86,7	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	47,9	53	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	80,9	79,3	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	53,2	53,4	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	51,1	48,8	45,4
Altro	Dato Mancante	3,2	4,4	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo verticale elaborato dall'Istituto è stato articolato nel rispetto dei bisogni formativi degli allievi e delle esigenze della comunità locale in cui la scuola è inserita. Esso garantisce una formazione organica e completa in una prospettiva di crescita personale, sociale e critica, in cui sono contemplate tutte le competenze chiave europee e i traguardi di competenza da acquisire al termine di ciascun ordine di scuola. A partire dal curricolo verticale i docenti della scuola dell'infanzia e primaria hanno strutturato la progettazione didattica attraverso Uda disciplinari e interdisciplinari per classi parallele, al fine di attuare percorsi educativo-didattici validi e costruttivi, attraverso la declinazione di abilità, conoscenze e competenze, utilizzando format comuni per tutte le discipline. Le UDA interdisciplinari sono comprensive di compiti di realtà e rubriche valutative. I docenti della SS1^ hanno prodotto UDA disciplinari suddivisi per dipartimento, al fine di attuare la valutazione degli apprendimenti. I docenti, per attivare un percorso didattico educativo innovativo ed in linea con le direttive ministeriali europee, hanno avvertito fortemente l'esigenza di partecipare a più corsi di formazione sulla didattica e valutazione delle competenze. Nell'IC vengono svolte numerose attività di ampliamento dell'offerta formativa a supporto della didattica, coerenti con il PTOF, che vanno ad arricchire il curricolo di Istituto.</p>	<p>La scuola SS1^ necessita di strutturare UDA interdisciplinari, con compiti di realtà, ispirate alla elaborazione di proposte che possano incidere significativamente sulla qualità della formazione tramite l'organizzazione e l'innovazione didattica. Si avverte l'esigenza di migliorare anche la sezione Rubriche Valutative e griglie di osservazione per le UDA di tutti gli ordini di scuola.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,8	10,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,8	17,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	76,3	72	54,7
Situazione della scuola: CEIC8AL005		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,8	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,6	9,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	84,6	82,6	74,8
Situazione della scuola: CEIC8AL005		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	18	15,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,5	16,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,5	68,1	51,7
Situazione della scuola: CEIC8AL005		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	16,9	21,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12	12	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	71,1	66	51
Situazione della scuola: CEIC8AL005		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,3	12,5	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13	17,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	70,7	70,2	56,8
Situazione della scuola: CEIC8AL005		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,1	17,7	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,1	11,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	69,8	70,9	61,1
Situazione della scuola: CEIC8AL005		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La progettazione didattica viene elaborata su format condivisi incentrati sulla progettazione per Competenze. I docenti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria effettuano incontri di programmazione periodica per intersezione e per classi parallele definiti nel piano annuale delle attività (settimanali per la primaria, mensili per l'infanzia); i docenti di scuola sec. di 1° grado organizzano incontri dipartimentali per la predisposizione di percorsi progettuali disciplinari. Il nostro Istituto prevede anche la formalizzazione di percorsi didattici personalizzati e di un Piano didattico personalizzato per alunni BES. E' stato elaborato anche un progetto L2 d'Istituto, calibrato per ciascun ordine di scuola, per il potenziamento L2 rivolto agli alunni stranieri. Sia in fase intermedia, sia a conclusione di ciascun anno scolastico, viene effettuata una accurata verifica dei percorsi programmati, con particolare riferimento alle attività progettuali, per un bilancio sugli aspetti positivi e su eventuali elementi di criticità di cui tener conto nell'ambito delle scelte curriculari da effettuare per il successivo anno scolastico. Il monitoraggio degli esiti e dell'andamento didattico-disciplinare (svolto nei Consigli di classe-interclasse, di intersezione e nei dipartimenti) consente, in buona parte, di revisionare e/o adeguare la progettazione tenendo conto delle eventuali necessità emerse.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Mancano moduli o unità didattiche formalizzate per il recupero e/o il potenziamento delle competenze. Nella SS1^ si rileva la necessità di articolare a livello di Dipartimenti incontri sistematici per la strutturazione di curricula trasversali condivisi. Il lavoro avviato all'interno dei Dipartimenti necessita di obiettivi più sistematici e mirati alla progettazione didattica e alla revisione stessa della progettazione. Il monitoraggio in itinere degli apprendimenti non sempre è accompagnato da una riflessione sul quadro d'insieme del curriculum e sulle metodologie. Permane l'esigenza di una pianificazione periodica e sistematica degli incontri di programmazione didattica nella scuola secondaria di I grado, come quella prevista per contratto nella scuola primaria.

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La valutazione dei diversi aspetti del curriculum tiene conto, innanzitutto, dei riferimenti normativi in vigore. Sono stati elaborati strumenti e criteri di valutazione comuni nella scuola dell' Infanzia, nella Primaria e nella SS1^, al fine di garantire comparabilità tra le diverse valutazioni, nei vari ambiti disciplinari, consigli di interclasse e classe. Sono definiti infatti a livello di scuola sia la corrispondenza voto/ prestazione sia i criteri di valutazione comuni per le singole discipline. La scuola primaria e SS1^ utilizzano prove comuni di verifica per classi parallele in ingresso, alla fine dei segmenti di apprendimento (al fine di misurare collegialmente l'esito dei processi didattici messi in atto) e al termine, per mezzo di prove di valutazione autentica, attraverso i compiti di realtà. Il PTOF descrive in modo chiaro la corrispondenza tra voti, espressi numericamente, e indicatori di valutazione, tenendo conto di conoscenze, abilità, competenze conseguite e comportamento assunto (competenza di cittadinanza). I risultati della valutazione degli studenti sono utilizzati per riprogettare interventi didattici mirati.	Nella SS1^ manca l'utilizzo di prove di valutazione autentica. Va implementato l'uso delle rubriche di valutazione e delle griglie di osservazione sistematica condivise. La progettazione di interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti (progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero o per il potenziamento delle competenze) necessita di un intervento nella definizione, nelle metodologie e nella valutazione dei risultati.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza, declinando le competenze disciplinari per i diversi ordini e definendo i raccordi con le competenze trasversali. I docenti utilizzano il curricolo come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto e coinvolgono tutte le classi e sezioni dei tre ordini di scuola. Esse presentano una definizione molto chiara dei traguardi di competenza, delle conoscenze e delle abilità da raggiungere. Nella scuola primaria sono presenti team per classi parallele, ognuno con un coordinatore, mentre la scuola dell'infanzia ha un solo coordinatore didattico, per l'intero ordine di scuola. Nella SS1<sup>^</sup> è presente la figura del coordinatore di classe e di dipartimento. Sono presenti, inoltre, Funzioni Strumentali e gruppi di lavoro sul curricolo e sulla progettazione didattica, che predispongono un format comune utile ad elaborare le progettazioni didattiche secondo criteri e strumenti pienamente condivisi. La scuola rilascia il nuovo modello di certificazione delle competenze, come indicato dal MIUR, al termine della scuola primaria e SS1<sup>^</sup>. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente. Deve essere approfondito e condiviso il lavoro su rubriche valutative e griglie di osservazione relative alla valutazione autentica dei compiti di realtà, soprattutto per la SS1<sup>^</sup>.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	85,3	85,7	79,6
	Orario ridotto	7,4	4,6	3,8
	Orario flessibile	7,4	9,7	16,5
Situazione della scuola: CEIC8AL005		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,6	89,3	73
	Orario ridotto	3,3	5,7	12,6
	Orario flessibile	2,2	5	14,3
Situazione della scuola: CEIC8AL005		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CEIC8AL005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	84,5	78,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	34	43,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,1	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,2	10,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6,2	5,7	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:CEIC8AL005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	84	81,9	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	39,4	42,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,4	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,4	9,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,2	4,8	2,6

### Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>La gestione del tempo scuola viene adeguata alle esigenze degli studenti, prevedendo appositi periodi per il recupero ed il potenziamento gestiti dai docenti in orario curricolare ed extracurricolare. La durata delle lezioni, articolate in sessanta minuti, risulta rispondente alle esigenze di apprendimento. La scuola è dotata di spazi laboratoriali (di scienze, informatico, linguistico con LIM, di ceramica, di musica) ben attrezzati; inoltre dispone della palestra e della biblioteca. La biblioteca svolge un servizio di prestito librario ed è luogo per letture ed approfondimenti dei gruppi classe. La palestra è ben attrezzata ed è possibile praticare calcio a cinque e pallacanestro. Munita di spalti per accogliere il pubblico, è punto di riferimento per manifestazioni sportive d'Istituto; inoltre è anche utilizzata da associazioni e scuole del territorio. Ciascun laboratorio ha un proprio responsabile con il compito anche di regolamentarne ed incentivarne la cura e l'utilizzo. Gli alunni possono accedere a tutti i laboratori e agli spazi destinati all'educazione motoria, sia in orario curricolare che extra-curricolare, a seconda di un calendario prefissato dai responsabili. Gli altri spazi comuni vengono utilizzati anche nell'extra-curricolo. Tutte le aule dispongono di LIM e computer collegati ad internet mediante rete wi-fi. Nell'istituto sono presenti anche spazi polifunzionali e aula magna per occasioni assembleari .</p>	<p>I laboratori, soprattutto multimediali, e le LIM, in dotazione a ciascuna aula, necessitano di continua manutenzione e la scuola, non disponendo di personale (docente o ATA) con competenze adeguate alla manutenzione, non riesce a far fronte a tutte le esigenze di ripristino di funzionamento degli strumenti tecnologici, in quanto le risorse finanziarie a disposizione non hanno consentito di poter dedicare a tutti la stessa attenzione. I laboratori non sono presenti in ciascun plesso nella stessa misura e la distanza dalla sede centrale non consente a tutti gli alunni di fruire delle stesse attività laboratoriali. Il monitoraggio condotto circa le prenotazioni effettuate durante l'anno evidenziano che non tutti i docenti utilizzano appieno laboratori e spazi di cui la scuola dispone.</p>
--	---

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:CEIC8AL005 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	33,33333333333333	40,68	36,7	40,3

#### Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove sia l'utilizzo di modalità didattiche innovative che la collaborazione tra docenti per la realizzazione delle stesse. Consapevole che le tecnologie per la didattica sono potenziali agenti di cambiamento, in grado di influenzare il setting didattico nel suo complesso, negli ultimi anni, il nostro Istituto, ha promosso un piano di innovazione tecnologica, attraverso la partecipazione a Progetti FESR che hanno permesso l'introduzione di dotazioni informatiche multimediali e delle LIM in tutte le classi e interventi di sensibilizzazione per la ricerca di metodologie e strategie finalizzate a dare senso e valore alla conoscenza e all'esperienza. Il PNSD ha consentito al personale docente di implementare le competenze digitali per potersene avvalere ai fini didattici. Gli insegnanti si avvalgono anche di ulteriori metodologie nel processo di insegnamento-apprendimento, quali didattica laboratoriale, per classi aperte, cooperative learning, peer to peer, gruppi di lavoro, ecc., al fine di accrescere negli alunni l'interesse e la motivazione all'apprendimento. I docenti collaborano e si confrontano sulle diverse iniziative intraprese confrontandosi sui risultati ottenuti. La specifica formazione PNSD per il Team per l'Innovazione ed i 10 docenti individuati ha avuto una reale ricaduta per l'IC con l'avvio del potenziamento di informatica.</p>	<p>Attualmente c'è ancora un uso non del tutto consapevole delle potenzialità degli strumenti multimediali da parte di molti docenti, pertanto, la formazione a "sperimentarne" sul campo le applicazioni tecnologiche e multimediali, diventa un punto da migliorare.</p>

**Subarea: Dimensione relazionale****3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

<b>Istituto:CEIC8AL005 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: CEIC8AL005 %</b>	<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	7,8	7,4	4,2
Un servizio di base		20,8	20,2	11,8
Due servizi di base		28,6	28,9	24
Tutti i servizi di base		42,9	43,5	60

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:CEIC8AL005 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	84,4	85,5	74,6
Un servizio avanzato		14,3	11,9	18,2
Due servizi avanzati		1,3	2,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,4	0,9

## 3.2.f Episodi problematici

### 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:CEIC8AL005 - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

### Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I documenti normativi dell'istituto (PTOF, Regolamento d'Istituto, Patto di corresponsabilità, Programmazioni ecc.) prevedono espressamente modalità dedicate alla promozione di un clima relazionale favorevole alla convivenza e all'apprendimento. La scuola promuove le competenze sociali e civiche attraverso progetti, iniziative specifiche e l'azione didattica quotidianamente svolta in aula. Tutte le regole vengono condivise sia tra i docenti sia con gli allievi e le famiglie. In caso di situazioni problematiche si richiede il coinvolgimento delle famiglie e la condivisione delle strategie di risoluzione.

Quest'anno è stato attivato, presso la SS1<sup>A</sup> De Nicola, lo sportello di ascolto psicologico, finalizzato a raccogliere, analizzare e, ove possibile, risolvere eventuali situazioni di malessere e di disagio che possano inficiare la motivazione allo studio. Esso ha fornito, inoltre, un'azione di supporto per ristabilire serene relazioni interpersonali, nei rapporti tra genitori, insegnanti, alunni e operatori scolastici.

### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'azione costante svolta dalla scuola sull'importanza del rispetto delle regole è talvolta disattesa dal comportamento non collaborativo di alcuni genitori che tendono giustificare l'operato e i comportamenti dei figli o non dare il giusto peso al rimprovero dell'insegnante. Anche qualche caso di frequenza non regolare trova il suo fondamento nelle dinamiche e situazioni familiari delle quali i minori finiscono per essere vittime; anche in ciò l'azione della scuola è continua attraverso il monitoraggio della frequenza e la convocazione dei genitori. Più evidente la situazione di "non frequenza" nella SS1<sup>A</sup> De Nicola e, a tal proposito, si evidenzia l'assenza non solo delle famiglie ma anche dei Servizi sociali sul territorio.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali e le dotazioni tecnologiche sono usati da un buon numero di classi, anche se non da tutte. La biblioteca rappresenta un luogo di crescita per gli alunni che ne usufruiscono pienamente, anche in modo autonomo ed individuale (sistema dei prestiti librari).  
Vanno migliorati i momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche perché l'utilizzo di metodologie innovative diversificate non è di tutti i docenti.  
Le regole di comportamento sono definite e condivise in modo omogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono generalmente positive; i conflitti con gli studenti sono gestiti in modo generalmente efficace.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola promuove l'inclusione di tutti gli alunni attraverso la personalizzazione della didattica e l'attivazione di attività extracurricolari (progetti aree a rischio, scuola viva, PON, FIS), che, con una metodologia innovativa e coinvolgente, consentono a ciascuno di raggiungere il successo formativo. Sono state individuate n.2 FF.SS. (area disabilità e area inclusione) per facilitare la messa in atto di azioni fortemente inclusive. È stata formalizzata la didattica personalizzata per alunni DSA, stranieri, con certificazione L.104 e BES non certificati attraverso l'elaborazione del PDP e del PEI. È stato costituito il GLHI e il GLI, quest'ultimo ha provveduto alla stesura del PAI e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi definiti. Sono stati attivati lavori di gruppo orientati alla valorizzazione della diversità, anche con attività extracurricolari nei singoli plessi e pratiche educative e strategie didattiche condivise dai docenti curricolari e di sostegno. Molta importanza è stata data al coinvolgimento delle famiglie nella realizzazione di interventi inclusivi e all'accoglienza/inserimento di alunni stranieri, anche con il progetto di potenziamento L2. Il PEI e il PDP sono stati monitorati con regolarità su parametri condivisi collegialmente e con un format condiviso di valutazione finale. Durante l'anno la funzione strumentale per il sostegno e la referente hanno seguito due corsi di formazione/aggiornamento in materia di inclusione nella logica dell'ICF.</p>	<p>Misure inclusive da incrementare riguardano: il reperimento di risorse da destinare al potenziamento delle attività sull'inclusione, anche per l'acquisto di riviste, sussidi e materiali; mediatore linguistico e corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri in situazioni di gravi carenze linguistiche; formazione collegiale dei docenti (anche dei docenti curricolari) sull'applicazione dello strumento di autovalutazione Index per l'inclusione, nella logica dell'ICF; la presenza di barriere architettoniche (non tutti gli spazi sono accessibili a tutti).</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:CEIC8AL005 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	90,7	91,5	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	27,8	40,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	3,1	5,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	27,8	32,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	7,2	14,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	30,9	24,3	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	8,2	9,3	14,9
Altro	Dato mancante	20,6	15,8	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:CEIC8AL005 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,2	90,5	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	27,7	34,4	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,4	7,3	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	45,7	46,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	7,4	14,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	39,4	33,6	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	5,3	9	24,4
Altro	Dato mancante	11,7	13,2	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CEIC8AL005 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	70,1	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	24,7	31,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	30,9	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	47,4	50,9	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	32	24,8	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	46,4	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	70,1	68,8	46,3
Altro	Dato mancante	2,1	5,2	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CEIC8AL005 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	73,4	77,5	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	24,5	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	42,6	47,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	70,2	74,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	41,5	33,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	57,4	60,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	79,8	80,8	78,5
Altro	Dato mancante	2,1	5,7	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli inseriti in un contesto familiare svantaggiato (ambienti deprivati dal punto di vista economico, sociale e culturale). Per tutti gli alunni con bisogni educativi i docenti mettono in atto strategie di recupero in itinere, ogni volta che ne rilevano la necessità, durante l'ora di compresenza o con strategie di apprendimento idonee: peer tutoring, gruppi di livello, semplificazione dei contenuti. Questo consente di promuovere il successo scolastico e contrastare l'abbandono precoce. In particolare, viene effettuato un monitoraggio costante del processo di apprendimento dell'alunno nell'ambito del Consiglio di classe, che registra i miglioramenti formativi degli alunni. L'attività di potenziamento viene effettuata in orario curricolare ed extracurricolare, per italiano e matematica, per lingua straniera (francese e inglese), per musica e informatica. Le insegnanti monitorano i risultati raggiunti tramite schede di valutazione e griglie di osservazione e si avvalgono di strumenti (schede strutturate) che consentono la documentazione del lavoro svolto. Quest'anno scolastico gli alunni del potenziamento di lingua inglese hanno conseguito la certificazione del Trinity College London, mentre gli alunni del potenziamento di musica hanno partecipato ad alcune manifestazioni esterne alla scuola, costituendosi come Coro d'Istituto.

Alcuni aspetti suscettibili di miglioramento riguardano: la formalizzazione delle attività di recupero da parte di tutti i docenti che le praticano; un sistema di monitoraggio comune e di valutazione dei risultati raggiunti dagli alunni con difficoltà, nonché sull'efficacia delle attività di recupero; mancanza di gruppi di livello per classi aperte; il potenziamento/valorizzazione delle eccellenze che può essere praticato attraverso la partecipazione a gare, al momento non presenti nell'Istituto.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La presenza di un'azione comune sinergica, costante e proficua tra i vari soggetti dell'Istituzione scolastica ha consentito l'attivazione di percorsi e azioni che rispondono ad una piena, reale ed efficace inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali. La presenza di gruppi di lavoro, l'adozione di format condivisi, la circolarità delle informazioni, il rapporto collaborativo con le famiglie, la volontà ad interagire e raccordare l'azione educativa con coloro che seguono l'alunno nell'extrascuola hanno contribuito a rendere l'Istituto un vero e proprio ambiente inclusivo. In particolare, alcune forme di collaborazione con enti e associazioni del territorio hanno reso possibile l'organizzazione e la pianificazione di attività extracurricolari che coinvolgessero anche le famiglie, come per esempio il progetto "Giochiamo, impariamo e ... potenziamo insieme", che ha visto l'Associazione "La Fenice" adoperarsi per gli alunni BES anche in termini di diagnosi precoce per DSA ed il progetto di psicomotricità pianificato dall'Associazione A.NA.VO. La consulenza dell'équipe psico-pedagogica esterna all'Istituto e gli incontri sistematici con il neuropsichiatra infantile dell'ASL hanno reso più efficace la collaborazione tra i docenti per la risoluzione delle problematiche relative agli aspetti educativi dei bambini con difficoltà. Per ciò che concerne le attività di recupero, queste pur trovando uno spazio specifico nella pratica didattica, non sempre vengono formalizzate, pertanto necessitano di una comune modalità di progettazione, documentazione e verifica delle attività svolte. Le attività di potenziamento invece devono essere incentivate e finalizzate anche alla premialità oltre che alla certificazione.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:CEIC8AL005 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	91,8	96,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	80,4	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	90,7	93,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	55,7	62,2	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	70,1	75,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	52,6	62,3	63,9
Altro	Dato mancante	10,3	11,6	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:CEIC8AL005 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	93,6	95,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	77,7	81,7	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	93,6	91,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	62,8	69,7	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	70,2	71,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	47,9	54,3	51,8
Altro	Dato mancante	11,7	10,8	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto, con azioni strutturate, prevede frequenti incontri tra docenti per la trasmissione di informazioni utili a definire le competenze in uscita ed entrata, per la formazione delle classi e un monitoraggio continuo del passaggio degli studenti tra i diversi ordini. Sono state organizzate attività educative per singole classi con docenti di ordini successivi e attività comuni tra i discenti dei diversi ordini di scuola (lezioni aperte, progetto di lettura "Storia di una Gabbianella e del gatto che le insegnava a volare"- anno ponte infanzia e primaria ...). E' prevista la visita degli alunni dell'anno ponte infanzia-primaria per una prima familiarizzazione dei luoghi e la trasmissione dei dati del percorso formativo degli studenti. Le insegnanti dell'infanzia, infatti, presentano ogni bambino in uscita mediante una scheda di osservazione/valutazione circa il cammino compiuto e le caratteristiche relazionali emerse. Le insegnanti della primaria preparano la certificazione delle competenze ed incontrano i docenti della SS1^ per fornire informazioni utili a definire un percorso didattico educativo che consenta il successo formativo dell'alunno. La scuola Secondaria del Plesso De Gasperi di Valle di Maddaloni, oltre ai suddetti incontri dedicati organizza (con gli alunni delle classi 5 della primaria) la partecipazione a varie attività presso la Scuola media.	La scuola primaria e SS1^ dei plessi ubicati nel territorio di Maddaloni deve mettere in atto maggiori azioni di continuità, che siano sistematiche e condivise nel tempo. Per gli alunni in uscita dalla scuola primaria, che confluiscono anche in altre SS1^ del territorio o limitrofe, risulta maggiormente difficile impiantare rapporti di continuità con le differenti scuole SS1^, che spesso si limitano alle sole informazioni numeriche (voto esame- pagella di ammissione ecc.).

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:CEIC8AL005 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	56,4	69,1	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	21,3	30,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	42,6	49,9	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	94,7	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	56,4	52,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	56,4	63,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	71,3	62,9	76,4
Altro	Dato mancante	17	16,6	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto sono state attivate azioni di orientamento mirate per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, grazie allo sportello di ascolto psicologico attivato presso il plesso De Nicola. Sono state coinvolte tutte le classi della SS1<sup>^</sup>, con particolare attenzione alle classi in uscita. Questi alunni hanno potuto usufruire di una azione orientativa più organica e specifica, con incontri informativi aperti anche alle famiglie. Attraverso questi momenti dedicati – durante il 1° quadrimestre- con i referenti delle scuole o visite alle scuole è stata fornita una informazione completa circa lo scenario della SS di 2°. Con qualcuna di queste scuole i ragazzi hanno avuto anche l'opportunità di partecipare a manifestazioni o concorsi. A partire dall'a.s. 2015/16 è iniziata la raccolta dei dati in uscita dei nostri alunni (5<sup>^</sup> primaria e 3<sup>^</sup> media) per valutare la rispondenza tra l'uscita dal nostro IC e la riuscita in un altro grado di istruzione.</p>	<p>L'analisi delle inclinazioni individuali e attitudinali degli studenti ai fini dell'orientamento, attraverso lo sportello di ascolto con personale specializzato, necessita di essere estesa a tutti i plessi dell'Istituto ed organizzata in maniera sistematica. Anche il team docente necessita dell'acquisizione di strumenti e tecniche di orientamento, per una maggiore consapevolezza dell'azione orientativa che un intero Consiglio di classe è chiamato a svolgere.</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Apprendistato	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Qualsiasi Area
CEIC8AL005	0,8	2,1	7,5	23,8	15,8	19,9	30,3	0

## 3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
CEIC8AL005	100,0	0,0
- Benchmark*		
CASERTA	92,8	85,9
CAMPANIA	92,7	83,3
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il giudizio orientativo (consegnato dall'a.s. 2015/16 in tempo utile alla scelta/iscrizione) trova per le classi già facenti parte dell'IC una alta corrispondenza con la scelta effettuata da famiglie/alunni. La percentuale di alunni promossi al 1 <sup>o</sup> anno che hanno seguito il consiglio orientativo è pari al 100%, percentuale superiore ai benchmark di riferimento regionali e nazionali.	Per il punto 3.4.c "Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo", 2 le debolezze riscontrate: 1. per la Scuola De Nicola, le scelte effettuate non sono spesso in linea con quanto consigliato dai docenti; 2. il consiglio deve essere meglio condiviso da parte dell'intero CdC, chiamato ad acquisire metodologie e strumenti per un orientamento sempre più efficace.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità interne all'Istituto presentano un discreto livello di strutturazione e coinvolgono i docenti dei tre ordini di scuola, soprattutto quelli degli anni ponte. L'orientamento coinvolge tutte le classi finali e la presentazione dei diversi indirizzi di scuola superiore è completa ed articolata, anche con la partecipazione ad attività /manifestazioni e concorsi organizzati in un'ottica orientativa da SS2<sup>^</sup> del territorio. Nel corrente anno scolastico sono state realizzate azioni formative sull'orientamento rivolte a tutti i docenti della SS1<sup>^</sup> e agli studenti delle classi 3<sup>^</sup>.

La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli alunni e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola si adopera, con risultati differenti a seconda del vissuto sociale di riferimento dei plessi di SS1<sup>^</sup>, per supportare le famiglie nella scelta del segmento ulteriore di istruzione; buona parte degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione e le priorità sono condivise sia all'interno che all'esterno dell'istituzione, presso le famiglie e il territorio, attraverso il sito della scuola, le assemblee di classe e dei rappresentanti dei genitori, e rese note alle famiglie anche attraverso attività ed incontri. I percorsi didattici sono calibrati per la soddisfazione dei bisogni dell'utenza.	La platea scolastica risulta estremamente variegata nel suo assetto socio-economico e culturale. Si aggiunge, inoltre, che con l'accorpamento dell'Istituto Comprensivo "E. De Nicola", a partire dall'a.s. 2017/18, il livello di provenienza socio-economico e culturale familiare degli studenti risulta ulteriormente abbassato. Ciò determina una diversa condivisione da parte delle famiglie della missione e delle priorità che l'istituto ha individuato, da una piena e consapevole partecipazione ad un quasi indifferente coinvolgimento. Manca quindi un generale livello di rappresentanza consapevole e pienamente motivata sul bene comune dei genitori negli organi collegiali

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica, all'inizio di ogni anno scolastico, le azioni volte al raggiungimento dei propri obiettivi. La pianificazione delle strategie educative viene avviata dal DS, discussa e condivisa da CdD e poi recepita ed approfondita dalle varie componenti assembleari, sentiti anche i criteri espressi dal Consiglio d'Istituto e le motivazioni derivanti dal contesto socio-familiare. Gli incontri periodici dei C.di sezione/interclasse/classe, le sedute di programmazione e le sedute assembleari del CdD e del CdI monitorano lo stato di avanzamento degli obiettivi programmati. Concorrono al monitoraggio anche tutte le rilevazioni condotte nel corso dell'anno scolastico con il supporto di FFSS e coordinatori di plesso. Le attività curricolari sono monitorate con verifiche in itinere e finali; i progetti extracurricolari sono sottoposti a verifica finale dal Collegio dei Docenti tramite relazioni dei referenti di progetto.	I docenti dell'IC, avviati al superamento delle diffidenze reciproche dovute all'originaria appartenenza a scuole differenti poi aggregate, nel 2013 con il primo dimensionamento ad I.C., hanno dovuto rapportarsi ad una nuova realtà a seguito di un secondo dimensionamento dall' a.s. 2017/18, che ha visto l'accorpamento di nuovi plessi di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, prima afferenti all' I.C. "E. De Nicola". Conseguentemente tutte le attività di monitoraggio e i relativi strumenti vanno condivisi con i nuovi docenti. Le azioni di monitoraggio del processo educativo della scuola non sono ancora completamente coesi all'interno delle due realtà scolastiche riunite, pertanto si rende necessaria l'elaborazione di un format per il monitoraggio dei risultati, che sia condiviso per gradi di scuola.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	8,4	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	26,3	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	43,2	39,2	35
	Più di 1000 €	22,1	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CEIC8AL005		Piu' di 1000 euro		

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CEIC8AL005 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	71,7	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,76	28,3	29,6	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:CEIC8AL005 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	14,9253731343284	27,26	29,56	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CEIC8AL005 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	66,6666666666667	46,26	51,36	40,09

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'allocazione delle risorse finanziarie nel programma annuale e nella contrattazione è coerente con le scelte definite nel PTOF. La scuola ha individuato 6 FFSS, per i Rapporti con il territorio e per le aree PTOF, 2 per la Disabilità e Inclusione.

I docenti che accedono al FIS rappresentano il 70% del personale in servizio, di cui solo il 14% percepisce una somma superiore ai 500 €, mentre meno del 30% del personale ATA accede al fondo.

L'organizzazione della scuola prevede l'individuazione di diverse aree di riferimento all'interno delle quali compiti e responsabilità sono ben individuate e funzionali alla gestione delle attività.

Gli incontri del D. S. con le diverse figure di riferimento e i contatti con tutti i referenti dei servizi rendono più facili la condivisione dei compiti e la gestione di eventuali emergenze.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola può contare solo sui fondi del Miglioramento dell'Offerta Formativa perchè il contributo volontario delle famiglie (al netto delle spese assicurative) è molto modesto, limitandosi a pochi euro pro capite. Pertanto, numerose attività svolte non sono retribuite ma affidate alla sensibilità e alla professionalità degli insegnanti.

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le risorse economiche e materiali sono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola indicati nel PTOF e realizzati attraverso progetti strategici, indirizzati agli alunni della Scuola Primaria e SS1^, quali potenziamento e recupero dei contenuti disciplinari di matematica, italiano e lingua straniera, laboratorio di creatività, laboratorio di musica e strumenti, percorsi di legalità, ambiente e sport, potenziamento delle competenze digitali.

Per l'a.s. 2017/18, grazie alle competenze interne, si è svolto un progetto extracurricolare per l'insegnamento della lingua Francese per le classi 4^e 5^ della scuola primaria. Inoltre, l'opportunità per la scuola di accedere a risorse altre (Scuola Viva-Aree a rischio- PON) ha consentito di poter arricchire l'offerta formativa con un numero rilevante di attività/laboratori che ha reso di fatto la scuola vissuta in modo completo dalla sua utenza.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Considerate le risorse FIS, non tutte le proposte formulate dai docenti possono essere realizzate e gli Organi Collegiali si trovano spesso a dover effettuare una scelta in base ai criteri della coerenza con il PTOF-del numero di alunni interessati-dell'assicurare uguale opportunità per tutti i plessi ecc.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito mission e vision e queste sono condivise nella comunità scolastica. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni che mette in campo nella logica della documentazione delle attività e della verifica delle stesse. Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. La scuola è attiva nel cercare finanziamenti esterni attraverso l'adesione alle varie iniziative di volta in volta bandite dal MIUR, dalla Regione o dall'USR.

È stata creata un'organizzazione generale a presidio di aree- funzioni-attività; sono individuate figure di responsabilità alle quali sono stati assegnati compiti chiari e precisi in modo da collaborare con il DS nelle fasi di programmazione, coordinamento e supporto alla gestione della vita scolastica.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CEIC8AL005 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	8	15,59	14,56	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CEIC8AL005 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	21,11	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	20,89	15,57	13,41
Aspetti normativi	0	21,47	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	21,02	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	20,86	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	4	21,79	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	21,5	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	20,76	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	20,95	15,6	13,51
Lingue straniere	0	20,95	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	20,91	15,63	13,61
Orientamento	0	20,77	15,46	13,31
Altro	1	20,94	15,66	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Legge 107/15 stabilisce che "la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124 primo periodo). Suddetta formazione, pertanto, costituisce la leva strategica per garantire adeguate azioni di miglioramento: l'I.C. raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA e i temi per la formazione che la scuola promuove sono riferiti a curricolo e discipline, tecnologie informatiche, inclusione studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali. In particolare per l'a.s. 2017/18 la formazione è stata direttamente collegata al Piano di Miglioramento e l'Unità Formativa si è incentrata sulla valutazione e la certificazione delle competenze. Il lavoro svolto sul curricolo ha assicurato una crescita professionale all'intero corpo docente con ricaduta diretta sull'azione didattica. Il processo presidiato nel PdM "Curricolo-Progettazione- Valutazione" rappresenta, infatti, l'essenza stessa dell'impianto didattico della scuola. Dallo scorso a.s. è ripresa la formazione ai sensi del d.lgs. 81/2008 e s.m.i. per tutto il personale. Nell'ambito del PNSD si è cercato di rendere operativo il digitale attraverso varie azioni: formazione del personale docente mediante la piattaforma S.O.F.I.A.; realizzazione di azioni didattiche ed educative per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale e del coding; formazione del personale amministrativo sulla Conservazione dei documenti digitali.</p>	<p>Non tutto il personale sente la formazione come spinta al miglioramento perché si tratta di docenti poco disposti a mettere in discussione se stessi e/o affrontare le novità. Il Personale ATA è restio a partecipare alla formazione e non ha colto importanti opportunità offerte, ad esempio, dal PNSD.</p>

**Subarea: Valorizzazione delle competenze**

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Dirigenza valorizza le competenze del personale attraverso l'utilizzo dei curricula, considerando le esperienze formative pregresse, i corsi frequentati, l'inclinazione, l'attitudine. Ai docenti sono affidati incarichi di responsabilità, funzionali all'organizzazione che l'Istituzione Scolastica si è data, nell'ottica di valorizzare e coinvolgere il personale interno nella realizzazione del progetto scuola. L'impegno profuso è riconosciuto anche attraverso incentivazioni economiche (FIS e fondo per la valorizzazione dei docenti). I criteri elaborati dal Comitato di Valutazione per l'accesso a tale fondo sono stati condivisi in sede collegiale con tutti i docenti e da questi ritenuto adeguato.	Non sempre le esperienze ed il bagaglio professionale e culturale posseduti da alcuni sono condivisi con gli altri (sia per la resistenza personale dimostrata ma anche perché ciò non è ancora percepito da tutti come occasione di arricchimento). Non tutti i docenti, anche capaci, sono pronti a mettersi in gioco, frenati da un riconoscimento economico ritenuto non adeguato agli impegni da affrontare.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti****3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti****3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro**

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	1,1	1,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	12,8	11,4	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	26,6	24,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	59,6	62,8	61,3
Situazione della scuola: CEIC8AL005		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nella scuola viene incentivata la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro in vari momenti della vita scolastica. Le modalità di formazione di questi gruppi sono sempre effettuati secondo una tipologia strutturata: gli incontri per classi parallele (in sede di programmazione per la Primaria e di dipartimenti per la SS1<sup>^</sup>) costituiscono la pratica didattica diffusa di incontro dei docenti.</p> <p>Vengono, inoltre, programmate riunioni con le Funzioni Strumentali per pianificare e monitorare durante l'anno le attività proposte. Il funzionigramma dell'Istituto aggiornato ogni anno, prevede stabilmente l'organizzazione dei seguenti gruppi: NIV-PdM-PTOF-GLI; e sono divenute pratiche organizzative le riunioni di staff cui partecipano collaboratori del DS-referenti di plesso-FFSS.</p> <p>I gruppi di lavoro producono materiali che vengono presentati/socializzati tra docenti anche via mail e sono poi adottati in modo condiviso</p>	<p>La scuola deve incentivare maggiormente la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro costituiti per aree tematiche anche su proposta dei docenti.</p> <p>Deve essere migliorata la condivisione di strumenti e materiali, utilizzando ancora meglio la rete e /o spazi dedicati sul sito della scuola.</p>
---	--

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola è impegnata a promuovere le competenze dei docenti, tenendo conto dei loro bisogni formativi e professionali, nonché delle necessità emergenti dal RAV. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.

A partire dallo scorso anno scolastico sono stati istituiti gruppi stabili di lavoro e sono diventate pratiche operative le riunioni di staff, per una partecipazione condivisa alle azioni di Istituto. In questo a.s. l'UFC "Valutazione e certificazione delle competenze" è stata l'occasione per implementare gruppi di lavoro che hanno rappresentato occasione di confronto autentico sulle questioni oggetto della formazione. Buoni sono i materiali prodotti, anche se possono migliorare le modalità di condivisione.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CEIC8AL005 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	21,9	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	13,3	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	75,2	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	14,3	19	15,2
Altro	0	19	22,9	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CEIC8AL005 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	15,2	22,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	5,7	8,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	66,7	68,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	23,8	20,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	12,4	17,8	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	13,3	8,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	7,6	10,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	26,7	30,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	3,8	3,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	21,9	18,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	18,1	17,4	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	1	5,5	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1	3,4	3,8
Altro	0	12,4	8,3	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	7,3	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	23,2	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	46,5	48,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	21,2	24,2	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	1,4	2,3
Situazione della scuola: CEIC8AL005	Accordi con 3-5 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CEIC8AL005 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	33,3	40,1	43,5
Universita'	Dato Mancante	41,9	43,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5,7	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	26,7	33,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	13,3	20,8	27
Associazioni sportive	Presente	47,6	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	61,9	71,3	65
Autonomie locali	Dato Mancante	51,4	56,3	61,5
ASL	Dato Mancante	40	39,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	19	18,3	18,5

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CEIC8AL005 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	22,3509933774834	23,04	26,56	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Anche per l'a.s.2017/18, con l'intento di collegarsi al territorio ed arricchire le esperienze e le opportunità formative ed educative per i propri alunni, l'Istituto, oltre alla relazione istituzionale con l'Ente Locale di riferimento e con l'ASL, ha collaborato e condiviso percorsi con associazioni culturali, sportive e di volontariato presenti sul territorio, con alcuni soggetti esterni ed ha, inoltre, stipulato accordi di rete con altre scuole per il raggiungimento di obiettivi comuni.</p> <p>In particolare, in collaborazione con associazioni ed enti sono state realizzate attività di ampliamento dell'offerta formativa e di cura e sostegno all'inclusione; la collaborazione in rete con altre scuole ha avuto la finalità di migliorare le pratiche didattiche, con iniziative riguardanti il curricolo e le discipline, la valutazione e certificazione delle competenze.</p>	<p>Nella scuola ancora non sono presenti gruppi di lavoro formalizzati allargati al territorio.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	14,1	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	30,4	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	37	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	18,5	18,7	12,7
Situazione della scuola: CEIC8AL005 %	Medio - alto livello di partecipazione			

### 3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:CEIC8AL005 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: CEIC8AL005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	6,84	0	0,01	0,02

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso i rappresentanti dei Consigli di classe e nel Consiglio di istituto. I genitori sono coinvolti attivamente nella realizzazione di alcune attività particolarmente significative, come ad esempio le rappresentazioni teatrali e i saggi di fine anno, oltre che al progetto rivolto ai genitori di alunni con bisogni specifici di apprendimento.</p> <p>Le comunicazioni con le famiglie avvengono negli incontri programmati e realizzati in corso d'anno. Alcune comunicazioni di interesse generale vengono pubblicate sul sito della scuola. Il registro elettronico utilizzato nell'Istituto è vissuto in modo completo, per la SS1^, dalle famiglie che ne condividono le funzioni.</p>	<p>La situazione di contesto in cui opera la scuola rende talvolta difficile o poco proficua la collaborazione con una parte dei genitori. Andrebbero realizzati costanti interventi formativi di sostegno alla genitorialità allo scopo di raggiungere una vera corresponsabilità scuola-famiglia nel processo formativo degli alunni.</p> <p>Per quanto riguarda la partecipazione alle assemblee, alle elezioni degli Organi Collegiali risulta ancora carente nei plessi della Scuola Primaria Villaggio e SS1^ De Nicola.</p> <p>Il Registro Elettronico è utilizzato dai docenti, ma nelle classi della Primaria di Maddaloni le famiglie non lo utilizzano, in quanto prive (nella maggior parte dei casi) di competenze informatiche e strumenti tecnologici.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti di scuole ed ha collaborazioni con soggetti esterni, con una ricaduta positiva sia in termini di ampliamento delle opportunità formative per gli alunni che nel miglioramento delle pratiche didattiche per i docenti. I genitori sono coinvolti nelle azioni della scuola e la risposta è positiva in occasione di eventi e manifestazioni, più labile (per i plessi di Maddaloni) in altri momenti importanti per la scuola e la didattica.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
CURRICOLO E AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA	Autovalutazione curricolo e arricchimento offerta formativa.pdf
AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	Autovalutazione ambienti di apprendimento.pdf
STRATEGIE DIDATTICHE	Autovalutazione strategie didattiche.pdf
RELAZIONI E CLIMA SCOLASTICO	Autovalutazione clima scolastico.pdf
MONITORAGGIO INCLUSIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	Report questionario genitori alunni DA.pdf
INTERVENTI PER L'INCLUSIONE	Autovalutazione inclusione.pdf
MONITORAGGIO INCLUSIONE ALUNNI BES	MONITORAGGIO INCLUSIONE.pdf
INTERVENTI PER IL RECUPERO E IL POTENZIAMENTO	Autovalutazione recupero-potenziamento.pdf
ORGANIZZAZIONE PERSONALE ATA	Autovalutazione organizzazione risorse umane ATA.pdf
FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE	Autovalutazione formazione.pdf
VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE DEL PERSONALE DOCENTE	Autovalutazione valorizzazione competenze.pdf
COLLABORAZIONE E CONFRONTO TRA INSEGNANTI	Autovalutazione collaborazione tra insegnanti.pdf
COLLABORAZIONE CON ENTI DEL TERRITORIO	Autovalutazione collaborazione territorio.pdf
COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE	Autovalutazione coinvolgimento famiglie.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati nelle prove standardizzate. Ridurre la varianza tra le classi.	Raggiungere i risultati di Italiano e matematica della Campania per tutte le classi oggetto di prova. Ridurre la forbice dei risultati tra le classi
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Assumere la rilevazione oggettiva dei risultati a distanza come processo ordinario di lavoro nell'ottica della continuità e del miglioramento	Formulare giudizi orientativi in linea con attitudini/inclinazioni degli allievi. Raccogliere/valutare i dati ex post per tutti gli alunni dell'IC.

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le iniziative attuate nell'Istituto per il miglioramento del processo interno relativo alle prove INVALSI hanno iniziato a dare i loro frutti con una risalita dei risultati in generale. Permangono risultati leggermente al di sotto della media nazionale per le classi 5<sup>a</sup> e più precisamente per italiano per 2 classi su 5. La variabilità tra le classi è più alta rispetto al benchmark di riferimento. I risultati sono negativi per entrambe le discipline per le classi di SS1<sup>a</sup> del plesso "De Nicola" che dall'a.s. 2017/2018 è stato annesso al nostro Istituto.

In merito ai Risultati a distanza, i dati forniti dal MIUR sono dati positivi e confortanti per l'azione didattica dell'IC, ma resta confermata la priorità di rendere la rilevazione oggettiva dei risultati degli alunni in uscita, una prassi ordinaria di lavoro (estesa anche al nuovo plesso aggregato da quest'anno scolastico, che non affrontava questa pratica) in quanto la rilevazione e la successiva analisi dei dati rappresentano una fase importante del processo di valutazione/autovalutazione del percorso didattico, nell'ottica della continuità verticale del curriculum. Per la SS1<sup>a</sup> di nuova acquisizione il consiglio orientativo è sovente disatteso dalle scelte operate da alunni e genitori.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Piena realizzazione di una didattica per competenze con l'elaborazione delle Uda per ogni ordine di scuola. Predisposizione di rubriche valutative e griglie di osservazione riferite alle Uda

		Condivisione in CdC /team Docenti delle modalità di Certificazione delle competenze (in particolare quelli trasversali) secondo il modello MIUR
		Progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze
	Ambiente di apprendimento	Utilizzo dei laboratori da parte di tutti i docenti
		Utilizzo di metodologie didattiche innovative da parte di tutti i docenti.
	Inclusione e differenziazione	Organizzazione di gruppi di livello per classi aperte-sportelli per il recupero-corsi pomeridiani, per migliorare e rendere più incisivo il recupero
	Continuità e orientamento	Realizzazione di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni
		Lavoro dell'intero Consiglio di classe sull'elaborazione (strumenti e modalità) del giudizio orientativo
		Incontro con le famiglie per la illustrazione del giudizio
		Rilevazione (come prassi ordinaria di lavoro) degli esiti a distanza degli alunni in uscita dall'IC con successiva analisi e valutazione dei dati.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Accompagnare il processo di miglioramento attraverso la formazione del personale
		Promuovere il confronto professionale ed utilizzare le competenze possedute da alcuni docenti a vantaggio della comunità professionale
		Migliorare le modalità di condivisione tra i docenti dei materiali prodotti
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per la 1^ priorità gli obiettivi indicati si riferiscono a ad aree strettamente connesse tra di loro e relative a processi che sono fondamentali per raggiungere i risultati indicati. La scuola ha già in atto un processo di miglioramento che ha portato i docenti ad elaborare un nuovo curriculum di istituto ispirato alle Indicazioni Nazionali 2012 e riferibile al Profilo dello studente- ad avere strumenti condivisi di progettazione- prove per classi parallele- confronto tra docenti come pratica di lavoro- formazione come supporto alle azioni da intraprendere. I processi da completare e/o migliorare sono: lavoro su UdA (con compiti di realtà- rubriche valutative-griglie di osservazione) e certificazione delle competenze - pieno e consapevole utilizzo di metodologie innovative da parte dei docenti- progettazione del recupero con utilizzo di varie attività ed adeguate strategie.

La 2^ priorità chiama in causa direttamente l'area "continuità ed orientamento" con obiettivi di tipo formativo ed operativo che rappresentano il prosieguo e/o il consolidamento di quanto già avviato nell'ultimo biennio.

Entrambe le priorità sono collegate all'area "sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" dove è fondamentale la formazione per il processo di miglioramento e sono necessarie sia la valorizzazione delle competenze possedute dai singoli che la promozione di un ambiente di condivisione tra i docenti, professionalmente stimolante, finalizzato alla crescita.